

Lo sviluppo sostenibile nei territori

Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020

A cura di Michele Sconfiatti, borsista Consiglio regionale della Lombardia



Luogo e data	Cremona, 28 settembre 2020 (webinar)
Promotori	UPI – Unione Province Italiane ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
Relatori	<i>Paolo Mirko Signoroni</i> , Presidente della Provincia di Cremona <i>Gaetano Palombelli</i> , Responsabile area istituzionale UPI <i>Paola D'Andrea</i> (CUSPI – Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane), <i>Michela Dusi</i> , Provincia di Cremona <i>Armando De Crinito</i> , <i>Federica Ancona</i> , Polis-Lombardia <i>Benedetta Squittieri</i> , Assessore Comune di Prato <i>Vittorio Poma</i> , Presidente UPI Lombardia

Sintesi

Paolo Mirko Signoroni introduce l'incontro evidenziando come la pandemia abbia richiamato la necessità di un costante miglioramento del modello di economia circolare, pianificazione dei servizi a supporto delle comunità locali, delle imprese e dei cittadini: in questo senso, la Provincia di Cremona si sta attivando per elaborare un modello strutturale per la prosecuzione di ciò che di positivo è stato introdotto forzatamente dall'emergenza pandemica (*smart working*, conseguente riduzione del traffico, attenzione alle tematiche ambientali). Per la ripartenza sarà fondamentale disporre di dati e indicatori per valutare gli interventi in base all'urgenza e alle risorse disponibili.

Gaetano Palombelli sottolinea l'importanza del rafforzamento della collaborazione multilaterale sia per quanto riguarda l'aspetto sanitario della crisi, sia per favorire uno sviluppo più equilibrato del Pianeta: a differenza di quanto accaduto con la crisi del 2008 (da cui l'Italia non si è ancora completamente ripresa), per la quale non vi fu una risposta unitaria a livello europeo, ma ogni Paese elaborò una propria ricetta, questa volta con il Piano Next Generation Eu c'è stato un segnale evidente della necessità di un'azione integrata di Unione e Stati membri. Allo stesso modo, tutte le istituzioni italiane devono contribuire alla ripresa: le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno portato a riforme istituzionali, come il

depotenziamento delle Province, che hanno destabilizzato il sistema istituzionale; lo Stato e le Regioni hanno compito di legislazione, indirizzo e programmazione, ma spetta alle istituzioni di prossimità mettere in campo progetti di investimento realizzabili in tempi brevi e con impatto diffuso sul territorio, coinvolgendo cittadini e imprese.

Le Province andrebbero riorganizzate anche con un rafforzamento della capacità amministrativa delle PA, attraverso una revisione del TUEL, in modo tale da diventare enti di semplificazione del governo locale, una sorta di “casa dei Comuni”, coordinando lo sviluppo locale con lo svolgimento di funzioni di area vasta che non possono essere assolte in modo frammentato. Occorre quindi una ricostruzione dell’Ente, così da dotarlo di autonomia finanziaria e organi politici riconoscibili e in grado di garantire un governo certo al territorio.

Manlio Calzaroni affronta il tema degli indicatori di sviluppo sostenibile. A livello nazionale, dal 2017 si fa riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, la quale prevede l’elaborazione di metodologie e linee guida per la rilevazione e la misurazione della qualità della vita e ha il compito di sostenere, potenziare e coordinare le politiche per il Benessere Equo e Sostenibile; l’attenzione alla valutazione e alla misurazione degli effetti degli interventi pubblici è un elemento che si sta affermando solo di recente nel nostro Paese, sarebbe opportuno costituire sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, attraverso una cabina di regia istituzionale che sappia ampliare il coinvolgimento delle istituzioni locali e le sinergie con le città metropolitane. Il modello di monitoraggio proposto da ASviS si avvale di indicatori individuati in base ai target descrittivi dei singoli Goal dell’Agenda 2030 e alle sotto-aree: per un adeguato monitoraggio, tutti gli indicatori devono essere rappresentativi di tutte le sotto-aree, così che ogni tematica abbia lo stesso peso; per la coerenza dei risultati a livello nazionale e regionale, è opportuno utilizzare soprattutto indicatori di livello regionale; infine, è necessario avere a disposizione un’adeguata serie storica di dati.

ASviS sta procedendo con il completamento della base informativa per la descrizione di ambiti territoriali più limitate, dalle Province/Città metropolitane ai Comuni, tenendo presente che per molti Comuni c’è carenza di informazioni e alcuni goal/target non sono ugualmente significativi per livelli territoriali diversi: l’obiettivo è costruire informazioni per aree diverse da quelle amministrative, come possono essere le Aree Interne. Gli indicatori dovrebbero essere di due livelli: indicatori core, uguali per tutte le aree territoriali e costruiti in modo da essere confrontabili; indicatori specifici, non

confrontabili, ma rilevanti in base alle scelte strategiche di una singola istituzione e utili ai fini del monitoraggio delle politiche pubbliche.

Paola D'Andrea e Michela Dusi espongono il progetto "BES delle Province", un progetto avviato prima dell'attuazione della Legge Delrio e che riguarda 31 uffici di statistica (24 province e 7 città metropolitane), nell'ambito di 7 Regioni. Province e Città metropolitane hanno un ruolo molto importante in quanto uffici del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), dato che contribuiscono alla diffusione e al raggiungimento degli obiettivi della strategia di sviluppo sostenibile sviluppando sinergie tra istituzioni territoriali, utilizzando indicatori coerenti con il BES nazionale al fine di poter comparare territori diversi.

Al momento sono disponibili 66 indicatori, di cui 27 presenti nel BES nazionale, 39 più specifici e direttamente di interesse dei territori provinciali e metropolitani, 13 utili alla predisposizione del DUP e 30 di interesse per il calcolo di indicatori sintetici a cura di ASviS. Nella Provincia di Cremona alcuni indicatori del BES vengono utilizzati nella Relazione delle Performance (ex D.Lgs. 150/2009) per la descrizione dei dati di contesto, riguardano istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, relazioni sociali, sicurezza stradale (competenze tipicamente provinciali), Dal 2016 la Provincia collabora con il Comune di Cremona e Camera di Commercio nel coordinamento territoriale della funzione statistica (molti dati nell'Annuario del Comune di Cremona sono presi dalla pubblicazione provinciale del BES).

Armando De Crinito e Federica Ancona illustrano i documenti strategici di Regione Lombardia, a partire dal Documento Strategico Regionale (DSR), la cui realizzazione avviene in un confronto costante con la programmazione regionale, in modo tale che risulti legato ai diversi documenti programmatici (PRS e DEFR), attraverso incontri con tutte le direzioni regionali: un lavoro che si è protratto per circa dieci mesi e ha visto la sua conclusione lo scorso luglio. L'obiettivo è individuare dei "Target 2050" da raggiungere attraverso politiche regionali adeguatamente inserite nel PRS, per il quale il DSR dovrebbe rappresentare una guida.

Parallelamente, il lavoro di questi dieci mesi è stato rivolto non solo al lungo periodo ma anche al breve, a maggior ragione dopo la crisi dovuta alla pandemia, in particolare con il progetto "Riparti Lombardia", nel quale sono state individuate le azioni prioritarie per poter ripartire in maniera più veloce rispetto alla crisi.

Un altro documento, giunto alla quarta edizione, è il "Rapporto Lombardia", costruito a partire dalla lista ufficiale di indicatori delle Nazioni Unite in modo tale da misurare il livello di sostenibilità raggiunto da Regione Lombardia

rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda ONU: se nella prima edizione il rapporto si è focalizzato sulla presentazione dello stato dell'arte, successivamente si è cercato di costruire serie storiche che consentano di delineare l'evoluzione nel tempo della performance regionale rispetto a queste tematiche.

Benedetta Squittieri offre il punto di vista dei Comuni per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile: il modello che esce dall'Agenda 2030 può funzionare se si riconosce un ruolo attivo alle comunità e alle autonomie locali, nonché delle città; le politiche urbane saranno decisive per lo sviluppo dei territori e per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed è necessario fare in modo che queste sappiano raccordare gli strumenti di programmazione a disposizione degli Enti Locali, adattandoli a situazioni e contesti diversi. I DUP possono svolgere questo compito in quanto strumenti non solo tecnici, ma anche politici, nei quali è riconoscibile la capacità di resilienza e assunzione di responsabilità da parte della politica.

Occorre infine fare una riflessione su come inserire gli obiettivi dell'Agenda 2030 nella programmazione a livello comunale: a Prato, ad esempio, sono stati inseriti nel DUP, collegandoli a ogni obiettivo strategico in esso contenuto, ma per molti Comuni è un lavoro difficoltoso.

Nelle conclusioni, Vittorio Poma sottolinea l'importanza di sensibilizzare adeguatamente la platea degli amministratori locali, che è molto variegata: alcuni hanno un'esperienza di lungo corso, altri di nuova generazione portano entusiasmo e passione ma spesso non sono adeguatamente preparati; moltissimi hanno un forte senso delle istituzioni, ma purtroppo altri le considerano uno strumento per aumentare il consenso e di conseguenza le scelte impopolari ma necessarie possono essere escluse.

Elementi di interesse

Centrale il tema della programmazione integrata tra diversi livelli istituzionali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile: oltre alla cooperazione tra livelli istituzionali e tra istituzioni, cittadini e imprese, tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza di avere a disposizione set di indicatori in grado di mettere a confronto realtà diverse e un patrimonio di dati che possano guidare le azioni pubbliche, permettendo di individuare in modo puntuali le reali priorità dei territori.

Per approfondire: <https://www.youtube.com/watch?v=6CydGKoAkmM>